



VADEMECUM BUONE PRASSI

Scuola dell'infanzia

1. INSERIMENTI — ACCOGLIENZA NUOVI ISCRITTI



L'inserimento nella scuola è un momento molto delicato. Durante i primi giorni spesso il bambino trova affascinante quell'ambiente pieno di giochi e compagni.

Superati i primi giorni di novità, subentra il dolore per il distacco dalla famiglia che cessa nel momento in cui il bambino capisce che il genitore non l'ha abbandonato, ma torna. Per questo, nel susseguirsi dei giorni, il bambino avrà la possibilità di superare questa paura.

È quindi importante fin da subito un clima di fiducia che si instaura attraverso piccoli gesti: salutarsi con serenità e comunicare al bambino con chiarezza cosa accadrà.

Poi il piccolo intreccerà amicizie e capirà che le maestre sono persone di cui ci si può fidare e che la scuola è un ambiente ricco di occasioni per esprimersi, chiedere, divertirsi ed imparare.

“La scuola dell'infanzia concorre all'educazione e allo sviluppo affettivo, psicomotorio, cognitivo, morale, religioso e sociale dei bambini promuovendone le potenzialità di relazione,

autonomia, creatività, apprendimento e mira ad assicurare un'effettiva uguaglianza delle opportunità educative". (MIM)

Questo percorso scolastico, rivolto ai bambini dai 3 ai 6 anni d'età, accompagna il bambino nella costruzione di competenze sociali, psicomotorie/motorie, emotive e cognitive.

Soprattutto se il bimbo non ha frequentato l'asilo nido, l'inserimento è un momento delicato di cui il piccolo è protagonista e che vive con grande coinvolgimento emotivo.

Per questo, l'inserimento dei nuovi iscritti avverrà in modo graduale, rispettando le esigenze, i tempi e i bisogni di ciascuno, con particolare attenzione verso i bambini anticipatori (i bambini che compiono i 3 anni entro aprile dell'anno scolastico di riferimento).

In ogni plesso si svolgeranno due incontri con le famiglie dei nuovi iscritti, prima dell'inizio dell'anno scolastico:

- un'assemblea informativa con tutti i genitori della durata di un'ora circa, durante la quale le docenti daranno informazioni riguardo la modalità di inserimento, il funzionamento della scuola dell'infanzia, la scansione oraria della giornata - tipo.
- colloqui conoscitivi individuali finalizzati ad acquisire informazioni sul bambino.

2. PROGETTAZIONE



All'interno della scuola dell'infanzia ogni momento è ricco di apprendimenti. Il gioco libero, le routine della giornata e le attività didattiche strutturate concorrono a raggiungere i traguardi per lo sviluppo delle competenze in modo trasversale a tutti i campi di esperienza.

Si progetta per Unità di Apprendimento in relazione alle Nuove Indicazioni Nazionali e ai Progetti d'Istituto con attività di accoglienza, di educazione all'ascolto e alla responsabilità

all'interno dei vari gruppi e attività di Cittadinanza e Costituzione.

La programmazione parte dal bambino, dai suoi interessi e dai suoi bisogni, con una metodologia che rispetta la sua soggettività per far sì che vengano raggiunti gli obiettivi stabiliti. La programmazione sarà aperta e flessibile in quanto si darà importanza all'imprevisto e alla scoperta, perché i bambini possano provare piacere nell'apprendimento.

Nella mappa seguente sono indicati i Progetti che vengono attuati nelle diverse scuole. Alcuni sono progetti cardine, concordati a livello di Istituto già da alcuni anni.

Tutte le insegnanti dei diversi plessi sono coinvolte nella realizzazione di tali progetti, nel rispetto delle esigenze di ogni singolo plesso, partendo dai bisogni e dagli interessi dei bambini.

BIBLIOTECA
(utilizzo di biblioteca di plesso/Istituto e
piccole biblioteche di sezione)

- PROGETTO
LETTURA

CONCORSO DI POESIA

- PROGETTO
AMBIENTE/OUTDOOR

Piccoli passi alla scoperta
del nostro territorio

- PROGETTO
CONTINUITÀ
(5 anni - Cl. 1°)

Laboratori interattivi

- PROGETTO
CONTINUITÀ'
(NIDO-INFANZIA SEZ.3 ANNI)

Laboratori interattivi

- PROGETTO
RECUPERO E
POTENZIAMENTO

Recupero alunni in
difficoltà/potenziamento
Lingua inglese

- PROGETTO
STAR BENE
INSIEME

ACCOGLIENZA
Inserimento anticipatori
e alunni stranieri

3. OSSERVAZIONE



L'osservazione rappresenta uno strumento fondamentale per conoscere e accompagnare il bambino in tutte le dimensioni del suo sviluppo, rispettandone l'originalità, l'unicità, e potenziando, attraverso un atteggiamento di ascolto e di empatia, le abilità sommerse ed emergenti.

Comprende molteplici aree: autonomia, relazione, motricità globale, linguistica, logico/matematica e rappresenta la base per

poter programmare attività ed interventi educativo - didattici, partendo dalla rilevazione dei bisogni di ogni bambino.

L'osservazione, quindi, risulta di fondamentale importanza non solo per conoscere il bambino, i suoi ambienti di vita e per programmare le diverse attività, ma anche per riuscire a stabilire una più stretta collaborazione scuola - famiglia.

Nel primo periodo dell'anno scolastico, settembre – ottobre, viene eseguita una prima ed attenta osservazione di tutti i bambini da parte dei docenti, con particolare attenzione ai nuovi iscritti.

L'osservazione deve poi essere sistematica, durante tutto l'anno scolastico, per valutare i diversi processi di apprendimento.

4. ROUTINE DELLA GIORNATA



“Nella scuola dell’infanzia attribuiamo molta importanza alle “routine”, momenti della giornata che si ripresentano in maniera costante e ricorrente legati all’accoglienza, al benessere e all’igiene, alla relazione interpersonale, e che svolgono una funzione di regolazione dei ritmi della giornata e si offrono come base sicura per nuove esperienze e nuove sollecitazioni, aiutano i bambini ad orientarsi rispetto allo scorrere del tempo e potenziano le loro

competenze personali, cognitive, affettive, comunicative: il calendario, l’appello, l’attribuzione degli incarichi, la cura del corpo, il riordino dell’ambiente, il pasto comunitario...” (MIM)

I bambini vivono le routine con piacere, in un clima di condivisione, con la sicurezza che deriva dai gesti abituali: sapendo cosa aspettarsi, partecipano attivamente, attratti sia dalla riproposizione di azioni note che da piccole novità e cambiamenti che vengono introdotti.

Nelle attività di routine, ben presto i bambini si sentono capaci e responsabili e possono anche assumere una funzione di tutor nei confronti dei compagni che hanno bisogno di aiuto.

Per questo, una routine non deve mai essere considerata come un momento finito in sé, un rituale autosufficiente; infatti, se vissute con consapevolezza, attenzione e curiosità, le routine concorrono pienamente al raggiungimento della finalità della Scuola dell’infanzia: maturazione dell’identità, conquiste dell’autonomia, sviluppo della competenza.

In tutte le scuole dell’infanzia del nostro Istituto ci sono routine comuni:

- dalle 8 alle 9: ingresso e accoglienza
- tra le 9 e le 11.30: calendario e conversazione in Agorà, attività didattica/ ludica
- 11.30 circa: momento della preparazione al pranzo, routine bagno
prima uscita
- dalle 12 alle 13 : pasto
- dalle 13.00 alle 13.30: seconda uscita
- dalle 13 alle 15.30 : momento dell'attività didattica/ludica
- dalle 15.30 alle 16.00 : seconda uscita

5. RIPOSO POMERIDIANO



organizzative della nostra realtà scolastica.

Nelle nostre scuole dell'infanzia, il momento della nanna/riposo pomeridiano non è previsto per una scelta legata alla sicurezza dei bambini e alla gestione delle eventuali situazioni di emergenza.

È importante precisare che non esiste una disposizione di legge che vieti il momento del riposo nella scuola dell'infanzia. La scelta è stata effettuata valutando le condizioni

Durante un'eventuale emergenza, infatti, la presenza di bambini addormentati richiederebbe modalità di assistenza e di evacuazione particolari, che nelle attuali condizioni organizzative non siamo in grado di garantire con la necessaria tempestività e sicurezza.

La decisione, pertanto, non nasce dalla volontà di privare i bambini della possibilità di riposare, ma dalla necessità di garantire la massima tutela e sicurezza di tutti i bambini presenti a scuola, nel rispetto delle responsabilità del personale e delle procedure previste per la gestione delle emergenze.

Questo non significa, tuttavia, che le esigenze individuali dei bambini non verranno rispettate. Qualora un bambino manifesti la necessità di riposare durante la giornata, tale bisogno verrà accolto e sarà possibile offrirgli un momento di tranquillità. In ogni scuola è infatti presente un angolo morbido, pensato anche per consentire ai bambini che ne abbiano bisogno di rilassarsi in un ambiente adeguato e sotto la supervisione del personale.

Continueremo quindi a prestare particolare attenzione alle esigenze di ciascun bambino, cercando di conciliare il suo benessere e i suoi bisogni individuali con le necessarie condizioni di sicurezza.

6. SCUOLA/FAMIGLIA (COMUNICAZIONE, DOCUMENTAZIONE E RESTITUZIONE)



prima dell'inserimento.

Ad inizio anno, le docenti consegnano alle famiglie il foglio notizie da riconsegnare a scuola, all'interno del quale inserire i vari recapiti telefonici e le persone delegate al ritiro del proprio/a figlio/a, ed eventualmente il foglio dell'uscita per la mensa domiciliare per chi ne fosse interessato.

Viene inoltre consegnata ai genitori dei nuovi iscritti una scheda conoscitiva con alcune domande per conoscere meglio il bambino

Si utilizza la figura del rappresentante dei genitori come intermediario tra la scuola e le famiglie, per comunicazioni e/o eventuali problematiche; viene richiesta la massima collaborazione nella comunicazione delle assenze e/o dei ritardi al momento dell'ingresso a scuola.

I momenti in cui le insegnanti incontrano le famiglie sono diversi:

- assemblee di sezione a settembre
- colloqui individuali: dicembre e maggio
- consigli di intersezione: nei mesi di novembre, febbraio e maggio.

Le docenti si rendono disponibili, su richiesta dei genitori, per incontri individuali in caso di necessità e/o problematiche particolari.

“L’osservazione da parte dei docenti, nelle sue diverse modalità, rappresenta uno strumento fondamentale per conoscere e accompagnare il bambino in tutte le sue dimensioni di sviluppo; la documentazione serve a tenere traccia, memoria e riflessione, negli adulti e nei bambini, dei progressi dell’apprendimento individuale e di gruppo; la valutazione riconosce, accompagna, descrive e documenta i processi di crescita di ciascun bambino ed ha una valenza formativa”. (MIM)

Documentare significa dunque rendere visibili i processi di apprendimento dei bambini e le strategie che gli stessi mettono in atto nei processi di costruzione delle conoscenze. Permette la valutazione del percorso in itinere, sostiene e sollecita l’azione interpretativa dell’adulto, favorisce l’avvicinamento al pensiero del bambino ed alla sua evoluzione.

La documentazione/valutazione delle attività svolte e la restituzione di queste alle famiglie avverrà attraverso diverse metodologie: dalla realizzazione di elaborati grafico-pittorici, alle conversazioni guidate in grande gruppo, al continuo scambio di informazioni e alla mostra dei vari elaborati durante i momenti di convivialità e condivisione con le famiglie.

L’attività di valutazione nella scuola dell’infanzia risponde a una funzione di carattere formativo che riconosce, accompagna, descrive e documenta processi di crescita, evita di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini perché è orientata a esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le potenzialità di ogni singolo individuo.

7. FORMAZIONE E LAVORO IN TEAM



La formazione con gli esperti è importante per consentire alle insegnanti di seguire le proprie inclinazioni personali e le necessità che, di anno in anno, vengono riscontrate all'interno della propria sezione e/o della scuola. Le insegnanti dell'Istituto devono continuamente lavorare in team per dare la possibilità ai bambini di pensarsi non solo come parte di una sezione, ma come appartenenti ad una scuola, intesa come comunità educante ma anche come ambiente.

Una metodologia condivisa dalle insegnanti porta il bambino a rapportarsi con tutti gli adulti presenti a scuola.

Inoltre, al progetto educativo concorrono le famiglie, le istituzioni e le agenzie formative del territorio.

Per questo possiamo affermare che

“Per educare un bambino serve un intero villaggio”

(Proverbio africano)